

ospite



Giro di giostra

One Way *Memories*
Stagione 2025-2026

**ORCHESTRA
FILARMONICA
DI TORINO**





ospite

Giro di giostra

Orchestra Suzuki

Ex-allievi Suzuki di OFT

Marco Mosca direttore

In collaborazione con Accademia Suzuki Talent Center APS, nell'ambito delle celebrazioni per il 50° anniversario del Metodo Suzuki in Italia.



Martedì 28 aprile 2026 ore 21

■ **Concerto Conservatorio "G. Verdi"**

Giro di giostra

Lettura del testo di Lorenzo Montanaro a cura di Luca Ghignone

4'

Wolfgang Amadeus Mozart

1756–1791 Austria

Composizione: 1772

***Allegro* dal
Divertimento n. 1
in re maggiore K 136**

Classico

9'

Antonio Vivaldi

1678–1741 Italia

Composizione: 1725

**Concerto op. 8 n. 4 in
fa minore per violino,
archi e basso continuo
RV 297 *L'inverno***

Allegro non molto

Largo

Allegro



Elisa Merone
violino solista

Barocco

12'

David Popper

1843–1913 Rep. Ceca

Composizione: 1892

**Requiem per tre
violoncelli op. 66**
(arrangiamento di
Arturo Sacchetti)



**Luca Mosca,
Daniel Beschieru
Andrea Destefanis**
violoncelli solisti

Romantico

10'



**Ludwig
van Beethoven**

1770–1827 Germania

Composizione: 1799

**Romanza n. 2 in fa
maggiore per violino
e orchestra op. 50**
(arrangiamento di
Andrea Tedesco)



Alessia Comoglio
violino solista

Classico

4'



Augusto Migliavacca

1838–1901 Italia

Composizione: 1885

**Celebre
mazurka variata**
(versione per orchestra
d'archi)

Popolare

4'



Dmitrij Šostakovič

1906–1975 Russia

Composizione: 1956

**Valzer n. 2 dalla
Suite per orchestra
di varietà**

Moderno

← Inizia nelle pagine precedenti

4'

Gioachino Rossini

1792–1868 Italia

Composizione: 1835

La danza

(versione per orchestra
d'archi)

Romantico

5'

Astor Piazzolla

1921–1992 Argentina

Composizione: 2025

ASTORtime

(omaggio a Piazzolla
di Andrea Tedesco)

Moderno



Tra eleganza, racconto e danza: un viaggio nella musica

Quando **Wolfgang Amadeus Mozart** scrive il *Divertimento n. 1 in re maggiore K 136* ha la stessa età di molti allievi che hanno appena concluso il percorso dell'Accademia Suzuki: sedici anni. L'opera viene composta nell'inverno del 1772, tra il secondo e il terzo viaggio compiuti in Italia in compagnia del padre. È proprio al gusto italiano che questa pagina si ispira, in particolare nel dialogo garbato fra parti orchestrali che caratterizza il suo *Allegro* iniziale. Un'eleganza in sintonia con il genere a cui questa composizione appartiene, il *divertimento*, che al tempo di Mozart era spesso utilizzata come «arredamento sonoro» in occasione di eleganti ricevimenti.

Nel 1725 viene pubblicata una raccolta di concerti di **Antonio Vivaldi** intitolata *Il cimento dell'armonia e dell'invenzione*.

Vivaldi pone all'inizio di questa raccolta quattro concerti destinati a diventare celebri come le *Quattro stagioni*: un capolavoro di descrizione musicale della natura e delle sensazioni che questa trasmette. È curioso immaginare come Vivaldi abbia voluto guidare l'ascolto di ciascuno di questi concerti apponendovi dei versi — quasi certamente scritti di propria mano — per invitare l'ascoltatore a immaginare che cosa la musica evocasse. Nelle strofe che introducono *L'inverno*, Vivaldi racconta in rima una stagione da osservare curiosi dal tepore delle proprie case, in cui «*passar al foco i di quieti e contenti*».

Il nome di **David Popper** è oggi meno noto di quanto meriterebbe, eppure nell'ultimo quarto dell'Ottocento questo violoncellista ceco era considerato uno dei maggiori virtuosi d'Europa. Il *Requiem op. 66*, composto nel 1892, nasce come omaggio funebre a Daniel Rahter, editore e caro amico di Popper.

Dalla brillante eleganza del *Divertimento* di Mozart al fascino settecentesco della *Romanza* di Beethoven, il concerto si apre nel segno della leggerezza e dell'equilibrio classico.

Con le *Quattro stagioni* di Vivaldi, la musica diventa racconto: suoni e immagini evocano la natura e le emozioni dell'inverno.

La scelta di affidare questa elegia a tre violoncelli si deve – oltre al rapporto che lega Popper a questo strumento – anche al suo timbro cantabile, ideale per un brano dal carattere riflessivo. Questo brano sarebbe stato eseguito anche ai funerali dello stesso Popper nel 1913: senza saperlo, il compositore aveva scritto un delicato elogio funebre anche per sé.

Nella vasta produzione di **Ludwig van Beethoven**, la ***Romanza n. 2 in fa maggiore per violino e orchestra op. 50*** occupa una posizione particolare: è una pagina composta intorno al 1798, periodo nel quale si respira ancora la lezione appresa dal giovane compositore dagli esempi di Mozart e Haydn. Ispirato dalla preziosa eredità di questi due maestri, Beethoven scrive una pagina che rievoca il fascino immediato e ponderato della musica del Settecento.

La storia di **Augusto Migliavacca** aspetta di essere raccontata in un romanzo. Cieco dalla nascita, viene avviato

al violino a sette anni e raggiunge un virtuosismo tale da guadagnarsi l'appellativo di “Paganini dei suonatori ambulanti”. La ***Celebre mazurka variata*** è la pagina più longeva e popolare della sua produzione. Si tratta di una *mazurka* (una danza di origine polacca che nell'Ottocento si sarebbe diffusa in tutta Europa) nella quale un semplice tema viene via via variato e arricchito: una formula ideale che al tempo sottolineava il virtuosismo di Migliavacca e che invece oggi evidenzia la bravura di chi esegue questa piacevole danza.

La *Suite per orchestra di varietà* viene composta intorno al 1956, attingendo a musiche scritte in precedenza da **Dmitrij Šostakovič** per il teatro e per il cinema. Rimasta a lungo sconosciuta oltre la cortina di ferro, la sua prima esecuzione al di fuori dell'Unione Sovietica avviene addirittura alla fine degli anni Ottanta, trent'anni dopo la sua composizione. È tuttavia nel 1999 che, dopo l'inclusione del suo malinconico e affascinante

Il lirismo intimo del Requiem di Popper e il virtuosismo della *Mazurka* di Migliavacca mettono al centro l'espressività degli strumenti.

Valzer n. 2 nella colonna sonora di *Eyes Wide Shut* di Stanley Kubrick, la *Suite* avrebbe finalmente cominciato a circolare maggiormente al di fuori della Russia. Questo brano in particolare, avrebbe avuto una straordinaria e meritata fortuna, diventando una delle pagine più conosciute e amate di Šostakovič.

Dopo la realizzazione del *Guglielmo Tell*, **Gioachino Rossini** smetterà di scrivere opere per il teatro. Tuttavia continuerà a dedicarsi ad altri generi musicali e nel 1835 pubblicherà una raccolta intitolata *Soirées musicales* (“Le serate musicali”), una selezione di amabili canzoni destinate all’esecuzione privata fra cui spicca – per importanza e fascino – **La danza**. Si tratta di una tarantella napoletana di cui Rossini sa cogliere l’essenza, anche attraverso l’ossessiva ripetizione di brevi cellule ritmiche che nell’originale – scritto per voce e pianoforte – corrispondono a degli amabili versi che invitano ad unirsi

Tra Rossini e Šostakovič, il programma attraversa teatro, danza e cinema, alternando energia ritmica e malinconica suggestione.

Il viaggio si conclude con Piazzolla, dove il tango nuevo fonde tradizione popolare e scrittura colta in un linguaggio moderno e coinvolgente.

a una frenetica danza immaginaria (*l'ora è bella per danzare / chi è in amor non mancherà!*).

Il nome di **Astor Piazzolla** è oggi tra i più conosciuti della musica del Novecento. Un riconoscimento che si deve anche alla sua straordinaria capacità di coniugare due concetti a lungo ritenuti incompatibili: quello di musica «colta» e quello di musica «popolare». Amante della musica classica e profondamente legato alla tradizione argentina del *tango*, riuscì a rinnovare quest'ultima in maniera inconfondibile, dando vita al cosiddetto *tango nuevo*: un genere capace di far dialogare la scrittura musicale classica col carattere spontaneo e travolgente della danza argentina. Nel brano **ASTORtime**, il compositore Andrea Tedesco celebra il genio di Piazzolla intrecciando tre delle sue pagine più amate in tutto il mondo: *Adiós Nonino*, *Libertango* e *Oblivion*.

Francesco Cristiani

Alcuni diritti riservati



ospite



Orchestra Suzuki di Torino

L'**Orchestra Suzuki**, espressione rappresentativa dell'**Accademia Suzuki Talent Center**, è la **più giovane orchestra da camera d'Europa**, composta da circa **cinquanta bambini e ragazzi** di età compresa tra **otto e sedici anni**. Fondata nel **1977**, ha tenuto **oltre quattrocento concerti** in Italia e all'estero, sotto la direzione per quarant'anni di **Lee e Antonio Mosca**, fondatori dell'Accademia e promotori di un progetto educativo e artistico di respiro internazionale.

Fin dai suoi esordi l'orchestra ha rappresentato con orgoglio **Torino** e l'Italia,

esibendosi in tournée in **Ungheria, Irlanda, Svizzera, Francia, Giappone, Danimarca e Thailandia**. Tra i momenti più significativi della sua lunga attività si ricordano il concerto tenuto in **Vaticano nel settembre 1989** alla presenza di **San Giovanni Paolo II** e la partecipazione alla **Festa della Famiglia in Piazza San Pietro nel 1992**, trasmessa in mondovisione. Di grande rilievo è stato anche il concerto a **Ginevra nel 1996**, in occasione dell'apertura dei lavori dell'**Assemblea delle Nazioni Unite**, così come la partecipazione a **Palermo** al concerto commemorativo dedicato al giudice **Paolo Borsellino**.

L'Orchestra Suzuki ha ricevuto riconoscimenti ufficiali dal **Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro** e dal **Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan**. Ha inciso un CD dal titolo ***Liberate i bambini*** per l'**Agenzia ILO-IPEC delle Nazioni Unite**, con la quale collabora dal **1997** nella campagna internazionale contro lo sfruttamento del lavoro minorile. Nell'**aprile 2006** l'Accademia Suzuki, in collaborazione con l'**Istituto Suzuki Italiano**, la **Città di Torino**, la **Provincia** e la **Regione Piemonte**, si è fatta promotrice della **14th Suzuki Method World Convention**, portando a Torino oltre **tremila bambini musicisti** provenienti da tutto il mondo.

L'Orchestra è stata ospite di programmi televisivi di **Rai 3** come ***È domenica papà*** e ***Il Gran Concerto*** e il **12 giugno 2009**, insieme all'**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai** e a **Enrico Dindo**, ha realizzato un concerto in occasione della **Giornata mondiale contro lo sfruttamento del lavoro minorile**, nel decennale della **Convenzione 182** e nel novantesimo anniversario della fondazione dell'**ILO**. Il **2 giugno 2011**, per i festeggiamenti del **150° anniversario dell'Unità d'Italia**, ha progettato ***La Giornata dell'Alzabandiera***, radunando **cinquecento bambini** provenienti da tutta Italia.

Nel **maggio 2014** è nata la **Suzuki Cellomania Orchestra**, che ha debuttato alla **Triennale di Milano** e, il **9 novembre** dello stesso anno, ha partecipato al concerto dei **100 Cellos** con **Giovanni Sollima** al **Teatro Regio di Torino**, in occasione del **venticinquesimo anniversario della caduta del Muro di Berlino**. Nel **settembre 2014 e 2016**, su invito di **Giovanni Antonini**, l'Orchestra ha partecipato al **Festival Internazionale Wratislavia Cantans** in Polonia, una delle rassegne musicali più prestigiose d'Europa.

Il **27 novembre 2016** ha tenuto il concerto ***Memorial Gaspar Cassadó*** con **Mario Brunello**, inserito nella stagione dell'**Unione Musicale**. Il **19 maggio 2018** si è esibita in un gremito **Duomo di Torino** per un evento benefico a favore della onlus torinese **NutriAid**, impegnata nella lotta alla malnutrizione infantile. Questo concerto ha rappresentato l'ultimo impegno ufficiale di **Antonio** e **Lee Mosca** come direttori dell'Orchestra.

Dal **settembre 2018** la direzione è affidata al violoncellista **Marco Mosca**, presidente dell'Accademia dal **2007**, che ha proseguito con passione e determinazione il cammino tracciato dai fondatori, portando avanti un'intensa attività artistica ed

educativa. Sotto la sua guida, l'Orchestra Suzuki ha calcato alcuni dei palcoscenici più prestigiosi della città, come il **Teatro Regio** in occasione del **Concerto di Natale 2018** per i Giovani Imprenditori di Torino e il **Teatro Carignano** nel **2019** per il concerto **UNICEF Hai diritto di suonare!**, nel Trentennale della **Convenzione sui Diritti dell'Infanzia**.

Si è inoltre esibita all'**Auditorium del Conservatorio G. Verdi** di Torino per **Manager Italia Piemonte e Valle d'Aosta**.

Il **12 dicembre 2022**, in collaborazione con l'**Associazione DE SONO** e grazie all'organizzazione della **Fondazione Giubergia**, ha tenuto il **Concerto di Natale** presso l'**Auditorium Giovanni Agnelli** del Lingotto. Il **3 dicembre 2023**, nella **Chiesa dello Spirito Santo** di Torino, l'Orchestra ha realizzato un doppio concerto natalizio in memoria di **Giorgio Solera**, amico e sostenitore del progetto. Il **16 dicembre 2024**, in collaborazione con la **Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro di Candiolo**, la doppia Orchestra Suzuki ha tenuto il **Concerto di Natale** presso l'**Auditorium Rai "A. Toscanini"** di Torino. Il **7 aprile 2025**, nella stagione concertistica dell'**Accademia Corale Stefano Tempia**, si è esibita al **Conservatorio G. Verdi** di Torino in collaborazione con il **Coro di Voci Bianche**.

Il **21 settembre 2025** l'Accademia Suzuki ha partecipato all'evento **Uniti per la Pace**, un concerto speciale promosso dall'**UNESCO** e organizzato presso il **Museo Fondazione Pistoletto – Città dell'Arte di Biella**. Questo appuntamento, arricchito dalla collaborazione con l'**UNESCO**, ha rappresentato un momento di grande valore simbolico, unendo musica, arte e impegno civile in un messaggio universale di pace e fratellanza.

Nel **2026**, in collaborazione con le **istituzioni torinesi** e con l'**Istituto Suzuki Italiano**, l'Accademia Suzuki sta realizzando un **grande evento diffuso** che si articola in **un anno di concerti e iniziative** speciali per celebrare il **cinquantesimo anniversario del Metodo Suzuki in Italia**. Si tratta di un traguardo storico e profondamente simbolico, poiché Torino è stata la **prima scuola Suzuki d'Italia**, luogo da cui è partito un movimento educativo e musicale che ha formato generazioni di giovani musicisti e che continua, oggi come allora, a crescere e a rinnovarsi.



Marco Mosca

Marco Mosca è direttore dell'Orchestra Suzuki di Torino e violoncellista. Figlio d'arte, cresciuto tra le note dell'Accademia Suzuki di Torino fondata dai genitori Antonio Mosca e Lee Robert, Marco Mosca prosegue con passione una tradizione familiare che ha fatto scuola in Italia e in Europa.

Avviato giovanissimo allo studio del violoncello sotto la guida del padre, si è diplomato con il massimo dei voti al Conservatorio "G. Verdi" di Torino sotto la direzione del M° Renzo Brancaleon. Grazie al sostegno della Fondazione De Sono, si è perfezionato con Ivan Monighetti alla Musik-Akademie di Basilea e con Antonio Menese all'Accademia "Perosi" di Biella.

Nel corso della sua carriera ha collaborato con alcune delle orchestre più prestigiose a livello nazionale e internazionale: dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia al Teatro alla Scala di Milano, passando per

l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, il Teatro Regio di Torino, l'Orchestra della Radio Svizzera Italiana, la Luzern Sinfonie Orchester, il Teatro Lirico di Trieste e il Carlo Felice di Genova. Ha inciso per le etichette Agorà e Supraphon.

Attualmente è violoncello di fila del Teatro Regio di Torino e, dal 2018, direttore dell'Orchestra Suzuki, raccogliendo il testimone dai fondatori di cui porta avanti con dedizione il lavoro educativo, musicale e umano, alla base del Metodo Suzuki.

Sotto la sua guida, l'orchestra ha rafforzato la propria presenza artistica su importanti palcoscenici nazionali, rinnovando la sua vocazione internazionale e sociale. Marco Mosca unisce alla competenza tecnica una profonda sensibilità pedagogica, continuando a formare nuove generazioni di musicisti in uno spazio in cui l'arte non è mai separata dalla crescita della persona.



Il viaggio con OFT continua a maggio

Scopri gli appuntamenti in vista del concerto

Arte tra le note

Una proposta d'arte per ogni programma musicale vede unite Fondazione Torino Musei e OFT. La prossima visita guidata, ispirata al concerto «I riflessi delle bolle di sapone», si terrà **sabato 23 maggio 2026, alle ore 16**, a Palazzo Madama.



«Fragili come le bolle di sapone, trasparenti e a volte iridescenti, ecco a voi i vetri! Frutto della potenza creatrice così invisibile come il respiro, o modellato grazie all'uso di stampi, il vetro è al centro del percorso che illustrerà la ricca collezione di vetri del museo, passando dai piccoli contenitori archeologici, tra cui diversi balsamari provenienti da Siria ed Egitto, alla produzione di Murano, alle copie "alla maniera veneziana" realizzati in Catalogna in epoca rinascimentale. Una riflessione per conoscere la tecnica e i materiali necessari a creare questi capolavori di arte fragile, sopravvissuti incredibilmente nei secoli, che ci riconnettono alle proprietà di cui ancora oggi ci avvaliamo e di cui non potremmo fare a meno (trasparenza, impermeabilità, versatilità delle forme)».

Costo: 7€ per il percorso guidato + biglietto di ingresso (ingresso gratuito al museo con Abbonamento Musei e Torino +Piemonte Card). Info e prenotazioni: fondazionetorinomusei.it

OFT offre ai partecipanti alla visita guidata la possibilità di assistere al concerto di riferimento acquistando il biglietto intero con poltrona numerata a 8 euro, anziché a 25 euro, salvo esaurimento dei posti disponibili.

Leggere la classica

Venerdì 22 maggio 2026, alle 18.30 vi aspettiamo al **Circolo dei lettori di Torino, in via Bogino 9**, per entrare insieme nel cuore della musica. Con **Francesco Cristiani**, musicologo e brillante divulgatore, esploriamo il programma del concerto *I riflessi delle bolle di sapone* con parole, aneddoti e ascolti guidati. L'incontro è a ingresso libero fino ad esaurimento posti. I posti a sedere in sala sono prenotabili solo per i possessori della Carta lo Leggo di Più della Fondazione Circolo dei lettori.



Parole in musica

Ogni concerto si apre con una storia. Giornalista e musicista, Lorenzo Montanaro intreccia parole e suoni come fossero parte della stessa partitura. Il suo breve racconto, ispirato al programma della serata, ci accompagna dentro la musica, aprendo il concerto con uno sguardo emozionale e immaginifico. La lettura del testo è affidata all'associazione liberipensatori "Paul Valéry" e all'Accademia teatrale Mario Brusa di Torino.





Prossimo concerto

I riflessi delle bolle di sapone

26 maggio 2026, ore 21

Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino

Orchestra Filarmonica di Torino

Giampaolo Pretto direttore

Hans Christian Aavik violino

Musiche di Barber e Schubert

Un'occasione speciale da non perdere!

In via eccezionale, la **prova aperta al pubblico** si terrà **domenica 24 maggio**, dalle 10 alle 13, al Teatro Vittoria (via Gramsci 4, Torino).

E **lunedì 25 maggio alle 18.30**, nello stesso teatro, si terrà la **prova generale**: il momento più emozionante prima del concerto!

Orario di apertura al pubblico

- **martedì** 10.30-13.30 e 14.30-18
- **la settimana precedente il concerto di stagione: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì** 10.30-13.30 e 14.30-18
- **Il lunedì della prova generale** 10.30-13.30 e 14.30-16.30

Per essere sempre aggiornato sui nostri appuntamenti **iscriviti** alla nostra newsletter su www.oft.it, nella sezione contatti.

011.533387 - biglietteria@oft.it - www.oft.it

Stampa:
AGT Aziende Grafiche Torino S.r.l.
Design by Gabriele Mo
Aprile 2026

www.oft.it



Con il sostegno di



Con il patrocinio di



Con il contributo di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Sponsor



Fornitori ufficiali



Media partner



L'iniziativa si svolge in sedi prive di barriere architettoniche

www.oft.it

